



C. C. NAPOLI
lunedì, 11 gennaio 2021

C. C. NAPOLI
lunedì, 11 gennaio 2021

C. C. NAPOLI

11/01/2021	Il Secolo XIX Pagina 47	<i>ITALO VALLEBELLA</i>	3
<hr/>			
10/01/2021	ottopagine.it		4
<hr/>			
11/01/2021	La Gazzetta dello Sport Pagina 46	<i>PIERLUIGI SPAGNOLO</i>	5
<hr/>			

pallanuoto/ l'italia terza guadagna la super final di world league pre-tokyo

Settebello, Spagna battuta

ITALO VALLEBELLA

Il lockdown che ha fermato la pallanuoto internazionale, di fatto, per un anno ha lasciato il segno. E così, con le Olimpiadi la prossima estate, il girone di qualificazione di World League di Debrecen ha rappresentato la ripartenza. Il risultato del campo ha premiato il Settebello: con il successo di ieri sulla Spagna, gli azzurri potranno giocare la Super Final di World League a Tblisi, in Georgia, dal 26 giugno al 4 luglio. Con i Giochi alle porte, sarà un torneo con un'importanza relativa. Ma, proprio alla luce di quello che si è visto a Debrecen, aver la possibilità di giocare aiuterà gli azzurri. Anche perché il ct Sandro Campagna non ne fa mistero: se non si giocano un certo numero di partite le difficoltà aumentano. L'Italia, dunque, punta sul lavoro. Ma va anche alla ricerca del ritmo partita. Del resto, a voler guardare bene, il collegiale tenuto a Camogli dopo Natale e tra l'anno vecchio e quello nuovo prima di partire per l'Ungheria, era stato il primo raduno del Settebello nella stagione olimpica. Un po' strano onestamente quando all'orizzonte ci sono i Giochi. Ma il tempo per rimettere le cose a posto c'è. Intanto la prestazione di ieri con la Spagna se da un lato ha evidenziato una serie di errori su cui lavorare (ad esempio con l'uomo in più) ha confermato che la squadra ha numeri e carattere. Nel momento più difficile, ad esempio, sotto di due gol (2-4) e a secco di marcature per 15 minuti, il Settebello ha suonato la carica con Luongo e ha vinto il match grazie ad Echenique. «Mi è piaciuta la doppia reazione, dopo la partita con il Montenegro, quando avevamo giocato un match non alla nostra altezza, e poi dopo il secondo tempo con la Spagna dove ho cercato di dare coraggio ai ragazzi, perché stavamo giocando bene e dovevamo aggiustare alcune cose - ha detto Campagna - Nel terzo tempo si è visto il nostro gioco e lo abbiamo vinto di due gol di scarto. La qualificazione vale l'opportunità di fare sei partite importanti prima delle Olimpiadi. In vista dei Giochi dovremo fare una preparazione estiva molto impegnativa». --



Nuoto: Pirozzi e Pellegrini al Challenge di Ginevra

Dal 15 al 17 gennaio prima gara ufficiale per la sannita Condividi domenica 10 gennaio 2021 alle 21.07 Benevento . Il 54esimo Challenge International di Ginevra sarà un evento da seguire per gli appassionati di nuoto. Ci saranno in acqua anche tre azzurri oltre ad altri big del nuoto europeo già iscritti nell'elenco ufficiale. Dal 15 al 17 gennaio occhi puntati sulla Svizzera perché gareggerà anche la sannita Stefania Pirozzi. Con lei Nicolò Martinenghi e soprattutto Federica Pellegrini, vera stella della manifestazione. Con oltre 100 atleti al via, il Challenge di Ginevra sarà l'occasione per uscire dalla solita massacrante routine degli allenamenti e capire a che punto è la condizione. La Pirozzi è tornata a Verona per allenarsi con la Pellegrini agli ordini di Matteo Giunta, dopo le vacanze natalizie che ha passato in famiglia a Trieste. La sua sarà una rincorsa verso la forma migliore dopo che ad ottobre è stata fermata dal Covid-19 per 47 lunghi giorni. Incidente di percorso che non ci voleva e che ha rallentato notevolmente i suoi programmi. La nuotatrice delle Fiamme Oro e del Circolo Canottieri Napoli insegue la qualificazione alle Olimpiadi e preparerà l'assalto ai 200 stile libero e ai 200 delfino, specialità in cui ha dimostrato di essere tra le migliori in Italia negli ultimi anni. La strada da fare è ancora molto lunga ma quello di Ginevra sarà un appuntamento importante per tornare in gara dopo tanti mesi, fatta eccezione la Coppa Brema. Stefania ha saltato i tricolori di dicembre proprio per il ritardo di condizione causa Covid e ha voglia di gareggiare.

ottopagine.it
Lunedì 10 gennaio 2021, 21:07

Nuoto: Pirozzi e Pellegrini al Challenge di Ginevra
Oltre 100 gli atleti in prima gara ufficiale per la sannita

Benevento. Il 54esimo "Challenge International di Ginevra" sarà un evento da seguire per gli appassionati di nuoto. Ci saranno in acqua anche tre azzurri oltre ad altri big del nuoto europeo già iscritti nell'elenco ufficiale. Dal 15 al 17 gennaio occhi puntati sulla Svizzera perché gareggerà anche la sannita Stefania Pirozzi. Con lei Nicolò Martinenghi e soprattutto Federica Pellegrini, vera stella della manifestazione. Con oltre 100 atleti al via, il "Challenge di Ginevra" sarà l'occasione per uscire dalla solita massacrante routine degli allenamenti e capire a che punto è la condizione. La Pirozzi è tornata a Verona per allenarsi con la Pellegrini agli ordini di Matteo Giunta, dopo le vacanze natalizie che ha passato in famiglia a Trieste. La sua sarà una rincorsa verso la forma migliore dopo che ad ottobre è stata fermata dal Covid-19 per 47 lunghi giorni. Incidente di percorso che non ci voleva e che ha rallentato notevolmente i suoi programmi.

La nuotatrice delle Fiamme Oro e del Circolo Canottieri Napoli insegue la qualificazione alle Olimpiadi e preparerà l'assalto ai 200 stile libero e ai 200 delfino, specialità in cui ha dimostrato di essere tra le migliori in Italia negli ultimi anni. La strada da fare è ancora molto lunga ma quello di Ginevra sarà un appuntamento importante per tornare in gara dopo tanti mesi, fatta eccezione la Coppa Brema. Stefania ha saltato i tricolori di dicembre proprio per il ritardo di condizione causa Covid e ha voglia di gareggiare.

ULTIME NOTIZIE

- Stefania Pirozzi e Pellegrini al Challenge di Ginevra
- Clivio 20: «Pellegrini potrebbe tentarlo»
- Stefania Pirozzi e Pellegrini al Challenge di Ginevra
- Clivio 20: «Pellegrini potrebbe tentarlo»
- Stefania Pirozzi e Pellegrini al Challenge di Ginevra

La stretta anti-Covid

Nuovo duello sui divieti pronti criteri più severi le regioni fanno muro coprifuoco confermato

Limiti agli spostamenti e stop all'asporto dai bar dopo le 18 L'idea della "zona bianca". Per lo sci si profila un altro rinvio Caos scuola: oggi superiori in aula solo in Toscana e Abruzzo

PIERLUIGI SPAGNOLO

Le nuove regole, in vigore da sabato 16, saranno ancora più restrittive. Il governo ci sta lavorando (forse varerà un Dpcm e un decreto legge) ma le indicazioni sono già piuttosto chiare. Il virus non dà tregua, l'andamento dell'epidemia è preoccupante, anche per effetto delle recenti feste di Natale, servono ulteriori limitazioni. Il premier Giuseppe Conte ieri ha incontrato i capidelegazione della maggioranza, mentre stamattina i ministri Roberto Speranza e Francesco Boccia (Salute e Affari regionali), discuteranno con i vertici dell'Istituto Superiore di Sanità, del Comitato tecnico-scientifico, e i rappresentanti degli enti locali. Tutto ruota attorno all'R con T, l'indice di contagio che proprio l'Iss calcola e diffonde settimanalmente (e che, al momento, è a 1,03 di media). Anche in base a questo si deciderà se le regioni saranno in "rosso", "arancione" o "giallo". Più facile finire nelle prime due fasce, visti i criteri più restrittivi già introdotti. La soglia per finire in "zona rossa" è stata abbassata a 1,25 (da 1,50), quella per la "zona arancione" a 1 (da 1,25). Da ieri pare smentita l'ipotesi dei weekend sempre in "arancione". Altre indiscrezioni: non sarà consentito lo spostamento tra le regioni, anche tra quelle in "giallo", neppure per raggiungere le seconde case. Resterà in vigore in ogni caso il "coprifuoco" serale: tra le 22 e le 5 del mattino si potrà uscire solo per comprovati motivi di lavoro, salute o urgenza. Verso la conferma anche il limite alle visite a parenti e amici, al massimo in due persone (esclusi i minori di 14 anni). Al vaglio del governo una stretta anti-movida, vietando l'asporto dalle 18 esclusivamente per i bar. Il governo potrebbe varare anche una "zona bianca", nella quale saranno aperti bar e ristoranti, persino cinema e musei (ipotesi di cui si discute anche nelle zone "gialle"). Ma per la "zona bianca" sarà necessario un andamento epidemico idoneo, con un indice R con T sotto 0,5. Per palestre e piscine la riapertura sembra adesso più lontana. L'attuale stato di emergenza sanitario, che scade il 31 gennaio, potrebbe essere prorogato fino al 30 aprile. Le Regioni sembrano già pronte a contestare i nuovi criteri, nell'incontro di oggi. Il motivo del contendere è la proposta dell'Iss e del Cts, di far scattare immediatamente la "zona rossa" per i territori che abbiano 250 casi alla settimana su 100 mila abitanti, un nuovo parametro che il governo sembra pronto a introdurre. I governatori fanno già muro. «Quel limite non l'ha chiesto nessuna Regione e, se volete la mia impressione, non entrerà tra quelli utilizzati per decidere la colorazione delle Regioni» ha spiegato ieri il presidente dell'Emilia Romagna e coordinatore della conferenza delle Regioni, Stefano Bonaccini. Su questi nuovi criteri si deciderà non prima di mercoledì, quando il ministro



La Gazzetta dello Sport

C. C. NAPOLI

Speranza illustrerà il provvedimento alle Camere. La riunione di oggi con gli enti locali servirà anche a definire altri dettagli. Il governo sembra non voler consentire la ripartenza della stagione sciistica, fino a qualche giorno fa fissata dal 18, «soprattutto non si può sciare dove sono ancora chiuse le scuole», ha detto ieri sera Speranza in tv. «Serviranno ristori per la categoria», è l'appello dei gestori. Da oggi, intanto, cinque Regioni sono arancioni. E si torna in classe, seppur in poche scuole superiori. Dopo il weekend con tutta l'Italia in "arancione", da oggi cinque territori saranno nella stessa situazione: Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Calabria e Sicilia. I governatori di queste Regioni hanno già chiesto al governo «ristori adeguati e rapidi» per le attività chiuse o che hanno visto ridimensionati gli orari di apertura, soprattutto bar e ristoranti. Il governo proprio ieri ha garantito che la nuova stretta sarà accompagnata da «adeguati sostegni». E da oggi solo la Toscana, l'Abruzzo e la Valle d'Aosta (le province di Trento e Bolzano sono già partite dopo l'Epifania) consentiranno agli studenti delle scuole superiori di tornare in aula al 50%, come stabilito dal governo. Per tutte le altre Regioni, se ne riparla tra il 18 gennaio e l'1 febbraio. E resta lo scontro sulla scuola, con l'amarrezza della ministra Lucia Azzolina, che ha attaccato frontalmente le Regioni per la marcia indietro sulla ripartenza. «Io capisco la ministra Azzolina, però fa parte di un governo dove le opinioni non erano tutte coincidenti. E le Regioni sono tante, le opinioni differenti», ha cercato di rassicurarla ancora Bonaccini, a nome degli enti locali. I dati confermano la circolazione del virus. Il tasso di positività è risalito al 13,3%, con 18.627 nuovi positivi su meno di 140 mila tamponi processati. E dai prossimi giorni anche i test antigenici rapidi verranno conteggiati nel bollettino quotidiano. I decessi sono stati 361. Torna a salire la pressione sugli ospedali, con la crescita costante dei ricoveri. Da ieri 22 posti occupati in più nelle terapie intensive (con 181 nuovi ingressi, per un totale di 2.615) e altri 167 ricoverati in più nei reparti ordinari. Intanto, il mondo della ricerca lancia l'allarme: «La terza ondata è quasi inevitabile», sostiene Fabrizio Pregliasco, virologo dell'Università di Milano. E per l'infettivologo Massimo Galli, dell'ospedale Sacco di Milano, «servono misure forti, per non rischiare di vanificare la campagna sui vaccini». Proprio la vaccinazione di massa potrà, nei prossimi mesi, abbattere il numero di ricoveri e decessi. Il dato, aggiornato a ieri sera, era di 643 mila, con l'Italia ancora prima nell'Ue. «Entro la fine di marzo saranno vaccinati 6 milioni di italiani», ha confermato ieri il commissario per l'emergenza, Domenico Arcuri, su Rai 3, sottolineando che i contratti aggiuntivi sottoscritti dall'Ue con Pfizer e Moderna consentiranno «di raggiungere quel numero di vaccinati». La Regione Campania ha però quasi terminato la somministrazione dei vaccini, finendo le prime scorte.

La Gazzetta dello Sport

C. C. NAPOLI

Veneto, Toscana e Umbria sono tra l' 80 e il 90% della disponibilità. Che fare? Continuare a vaccinare, rischiando di non avere la seconda dose per il richiamo, da effettuare tre settimane dopo? Su questo è arrivato il parere del Cts. «In Italia resta, al momento, l' indicazione di effettuare la seconda dose, ovvero il richiamo , dopo 21 giorni dall' inoculazione della prima. Questo sulla base delle attuali indicazioni dell' Aifa e degli studi disponibili», ha spiegato Luca Richeldi, presidente della Società italiana di pneumologia e componente del Cts. E da oggi 30 mila saturimetri verranno distribuiti gratuitamente nelle farmacie di tutta Italia, alle persone con patologie respiratorie o ai loro familiari. TEMPO DI LETTURA 3'45"